



Al Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale  
PNRR – 00153 ROMA  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Al MIC Direzione Generale Archeologia  
Belle Arti e paesaggio –Sevizio  
Via S. Michele,22 – 00153 ROMA  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica,Dir.  
Gen. Per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello  
Sviluppo  
[cress@pec.miniambiente.it](mailto:cress@pec.miniambiente.it)

p.c. Al Segretariato Regionale per la Campania  
Castel dell'Ovo -Napoli  
[mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it)

Risposta a nota 0000629-P del 12/01/2022  
Rif.Prot.N. 3542 – A del 13/01/2022  
Classifica:  
All.n.

**OGGETTO:** ID VIP: 7717 – Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) – Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

**Proponente/Procedente:** Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'economia Circolare.

### **Comunicazione ed osservazioni**

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, giusta nota prot.n.490 - A del 24/03/2022 e successiva nota prot.849 - A del 10/05/2022, esaminata la documentazione disponibile sul portale telematico dedicato si rappresenta quanto segue:

CONSIDERATO che Il PNGR fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome devono attenersi nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti, ferme restando le competenze attribuite agli enti territoriali dall'art. 199 del D.lgs. n.152/2006. In particolare, sulla base del quadro generale costituito dalle attività svolte per la definizione del PNRG, i macro-obiettivi sono definiti in aderenza alle finalità, ai principi e ai criteri di priorità individuati dagli artt. 177, 178 e 179 D.lgs. n. 152/2006, nonché in aderenza ai principi dettati dal quadro europeo di riferimento;

PRESO ATTO che, in sintesi, i macro obiettivi individuati sono i seguenti:

- ✓ ridurre il divario di pianificazione e di dotazione impiantistica tra le diverse regioni, perseguendo il progressivo riequilibrio socio-economico e la razionalizzazione del sistema impiantistico e infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità, efficienza, efficacia, ed economicità per corrispondere ai principi di autosufficienza e prossimità;
- ✓ garantire il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti e di riduzione dello smaltimento, tenendo conto anche dei regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR) per i rifiuti prodotti;
- ✓ razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico e infrastrutturale attraverso una pianificazione regionale basata sulla completa tracciabilità dei rifiuti e la individuazione di percorsi che portino nel breve termine a colmare il gap impiantistico mediante la descrizione dei sistemi esistenti con l'analisi dei flussi;



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per l'Area  
Metropolitana di Napoli

- ✓ sostenere la contestuale riduzione dei potenziali impatti ambientali, da valutare anche mediante l'adozione dell'analisi del ciclo di vita (LCA-Life Cycle Assessment) di sistemi integrati di gestione rifiuti;
- ✓ garantire una dotazione impiantistica con elevati standard qualitativi di tipo gestionale e tecnologico;
- ✓ promuovere una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica;
- ✓ definire le azioni prioritarie per promuovere la comunicazione e la conoscenza ambientale in tema di rifiuti ed economia circolare.

VISTO che il PNGR non individua specifici progetti e/o interventi né la loro localizzazione sul territorio, né il numero di impianti né, ancora, la tipologia impiantistica da adottare, elementi tutti considerati di competenza della pianificazione regionale;

DATO ATTO pertanto che in questa fase è esclusivamente condivisibile l'individuazione dei macro obiettivi generali, in quanto sulla scorta dei contenuti del PNGR non è possibile effettuare a una prima valutazione degli impatti di ricaduta sul territorio delle scelte pianificatorie, demandate alla elaborazione del piano regionale;

Tutto ciò premesso si ritiene utile rappresentare che tra i macroobiettivi del Piano nazionale va incluso quello di garantire che la pianificazione della gestione dei rifiuti sia sostenibile anche nell'impatto che indurrà sul paesaggio e sui beni culturali.

Inoltre, per il prosieguo delle attività pianificatorie a livello regionale si enucleano di seguito, in via generale, i criteri che dovranno essere tenuti in conto, nell'auspicio che l'attività pianificatoria a seguire sia ben coordinata con le attività del redigendo Piano paesaggistico regionale:

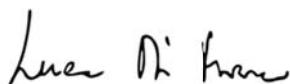
- ✓ sarà necessario coordinare le scelte localizzative con l'articolazione sul territorio dei beni culturali e dei beni paesaggistici, comprese le architetture rurali, sia in riferimento al regime vincolistico (ex artt. 10, 136 e 142 del D.lgs. 42/2004) che alla normativa di tutela afferente ai piani paesistici ed urbanistico territoriali a valenza paesaggistica oggi vigenti;
- ✓ nella strategia localizzativa sarà opportuno preferire sempre le soluzioni di riqualificazione e riutilizzo di aree ex industriali dismesse già fortemente alterate, di aree da bonificare, di ambiti generalmente degradati e abbandonati, evitando ulteriore consumo di suolo, così come sarà sempre preferibile il recupero, la riconversione e l'adeguamento di manufatti e strutture già esistenti ed adeguati allo scopo, piuttosto che la nuova edificazione;
- ✓ sarà necessario anche contenere l'impatto sui flussi di traffico innestando la nuova rete impiantistica sul sistema infrastrutturale esistente ed evitando ulteriori frammentazioni del territorio;
- ✓ in riferimento a contesti di particolare pregio e già fortemente aggrediti (i Campi Flegrei, l'Area vesuviana, la Penisola sorrentina, le isole del Golfo) sarà utile valutare l'adozione di buffer zone in relazione alle diverse tipologie di impianto e alle loro dimensioni;
- ✓ sarà necessario censire i numerosi centri di raccolta rifiuti/ di riciclo e recupero/ di trattamento, di piccole e medie dimensioni diffusi sul territorio, solo in parte dotati oggi di Autorizzazione Unica Ambientale, al fine di una loro riorganizzazione territoriale e di una loro

- messa sistema nel circuito di gestione dei rifiuti, anche riferendosi alle previsioni dei nuovi strumenti urbanistici comunali in corso di approvazione;
- ✓ per ciò che attiene la tutela archeologica, visto che anche questo caso la documentazione prodotta non consente di individuare specifiche aree di intervento, tali da prevedere l'impatto sul patrimonio archeologico, si ritiene necessario che siano tenute in considerazione tutte le aree soggette a vincolo archeologico e soggette a tutela ope legis in base al detto del D.lgs. 42/2004. Allo stesso modo dovranno essere tenuti in considerazione i piani attivi a livello regionale e locale (PRG, PUC, PUT), laddove siano indicate aree di interesse archeologico. Inoltre, anche qualora le aree indicate successivamente siano prive di documentazione sulla presenza di evidenze archeologiche, sarà necessario attivare tutte le disposizioni dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico e dovrà essere conseguentemente valutato l'impatto delle opere a farsi sulla tutela dei beni archeologici.

Il Responsabile del Procedimento  
arch. Brunella Como



Il Responsabile per la Tutela archeologica  
dott. Luca Di Franco



La Soprintendente  
Dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro  
d'ordine

